

DPI 2021 – ELENCO DELLE MODIFICHE

Di seguito è riportato l'elenco delle modifiche apportate all'allegato A) della D.D. n. 2077/2021 per la campagna 2020/2021.

PARTE GENERALE

capitolo	modifica
1.INTRODUZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Eliminato il richiamo alla D.G.R. 2052/2005 e aggiunti i seguenti richiami normativi: • D.M. 25.02.2016 “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato.”; • D.G.R. n. 86/2021 “D.G.R. n. 117 del 26.02.2020. Riesame del Programma di Azione di cui alla D.G.R. n. 501/2019 alla luce dell'entrata in vigore del D.M. 25 febbraio 2016 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, Determinazioni.”;
5. SCELTA VARIETALE E MATERIALE DI MOLTIPLICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Eliminato il titolo “colture erbacee e ortive”. • La frase “In Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità Europea di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali”, il Decreto Legislativo n. 214 del 19 agosto 2005 e s. m. e i., stabilisce che, i prodotti vegetali e le altre voci elencati nell'All. V anche se originari di Paesi terzi, possono circolare solo se sono accompagnati dal passaporto delle piante (Reg. UE 2016/2031 e relativi regolamenti di attuazione).” è sostituita dalla seguente: “Per le colture erbacee da pieno campo si deve ricorrere a semente certificata. • Nella frase “Per le Colture ortive si deve ricorrere a materiale di moltiplicazione di categoria “Qualità CE” eliminati i termini “di moltiplicazione”” • Nella stessa frase aggiunta dopo “CE” la seguente dicitura “per le piantine e categoria certificata CE per le sementi.” • Di seguito eliminata la seguente frase “ Le piantine ortive e i materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi, appartenenti ai generi, alle specie e agli ibridi di cui all'All. I del D.M. 14/04/1997 e s. m. e i., devono essere accompagnate dal documento di commercializzazione attestante la “Qualità CE”. • Dopo “successive modifiche” eliminata la seguente frase “È consentita l'autoproduzione della semente solo per quelle colture le cui condizioni e modalità sono descritte in ciascuna scheda culturale. “ che viene sostituita dalle seguenti diciture: “Fatta salva la normativa fitosanitaria vigente, l'autoproduzione del materiale di propagazione è ammessa solo nel caso in cui l'azienda utilizzi:

	<ul style="list-style-type: none"> – risorse genetiche vegetali inserite nell’Anagrafe Nazionale della Biodiversità di Interesse agricolo e Alimentare (elenco al sito web: https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/14785 o – registro della Regione Umbria delle risorse genetiche autoctone (elenco al sito web: https://biodiversita.umbria.parco3a.org/attivita/registro-regionale/ – ecotipi specificatamente elencati nelle schede colturali; – varietà in conservazione iscritte nel registro nazionale. <p>Lo scambio e la vendita di semente tra agricoltori sono consentiti solo nei casi previsti dalla normativa vigente.”</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dopo “seme aziendale” aggiunte le parole “proveniente da semente certificata” • La dicitura “e soltanto previo consenso della ditta sementiera/costitutore” sostituisce la frase eliminata “e può essere reimpiegato solo il seme aziendale prodotto in un appezzamento seminato con seme acquistato.” • Eliminato il titolo “2 COLTURE ARBOREE” • Eliminata la frase “Non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM). Il materiale di propagazione (piante, marze, portainnesti) deve essere garantito dal punto di vista sanitario e genetico.” • Nella frase successiva inserita la parola “d’impianto” tra le parole “materiale e di categoria”.
9. TECNICHE AGRONOMICHE PER LA GESTIONE DEL SUOLO	<ul style="list-style-type: none"> • Al secondo capoverso dopo le parole “Nel rispetto di queste finalità,” inserito il testo “fatte salve specifiche situazioni pedologiche e colturali (ad esempio lavorazioni meccaniche alternative al diserbo chimico sulle interfile) e fitosanitarie,”
11. FERTILIZZAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • All’ interno del riquadro grigio al paragrafo 3.2 nelle ulteriori prescrizioni dopo il termine “agroalimentare.” è aggiunta la seguente frase “Non è altresì ammesso il loro utilizzo come correttivi sotto forma di gesso o di carbonati di defecazione.” • Al paragrafo 11.2 dopo l’ultimo paragrafo del riquadro grigio, inserita nello stesso riquadro la frase “Per un corretto funzionamento degli algoritmi di calcolo che nel registro elettronico GIAS determinano i quantitativi di NPK spettanti ad ogni singola coltura, occorre evitare la modifica dei valori analitici già inseriti nel corso della campagna agraria. Pertanto le analisi dei terreni scadenti nel corso della campagna agraria e già inserite nel GIAS mantengono la loro validità fino al termine della stessa campagna agraria, fermo restando l’obbligo per l’azienda di eseguire nuove analisi dei terreni alla scadenza delle precedenti, i cui risultati verranno però inseriti e utilizzati nel GIAS nei piani colturali dell’annata agraria successiva.” • Al termine del capitolo nel paragrafo Impiego di prodotti per finalità non nutrizionali nel riquadro grigio dopo la frase “massimi ammessi” inserire la frase “Nel caso di trattamenti fitosanitari, gli apporti di coadiuvanti azotati

non devono essere conteggiati o registrati se inferiori a 3 kg/ha all'anno.”

- Aggiunto il titolo **“PRODOTTI IMPIEGATI COME CORROBORANTI, POTENZIATORI DELLE DIFESE NATURALI DEI VEGETALI”** con relativa tabella completamente nuova

Denominazione della tipologia di prodotto	Descrizione, composizione qualitativa e/o formulazione commerciale	Modalità e precauzioni d'uso
1. Propolis	È il prodotto costituito dalla raccolta, elaborazione e modificazione, da parte delle api, di sostanze prodotte dalle piante. Si prevede l'estrazione in soluzione acquosa od idroalcolica od oleosa (in tal caso emulsionata esclusivamente con prodotti presenti in questo allegato). L'etichetta deve indicare il contenuto in flavonoidi, espressi in galangine, al momento del confezionamento. Rapporto percentuale peso/peso o peso/volume di propoli sul prodotto finito.	
2. Polvere di pietra o di roccia	Prodotto ottenuto tal quale dalla macinazione meccanica di vari tipi di rocce, la cui composizione originaria deve essere specificata.	Esente da elementi inquinanti
3. Bicarbonato di sodio	Il prodotto deve presentare un titolo minimo del 99,5% di principio attivo.	
4. Gel di silice	Prodotto ottenuto dal trattamento di silicati amorfi, sabbia di quarzo, terre diatomacee e similari.	
5. Preparati biodinamici	Preparazioni previste dal regolamento CE n. 834/07, art. 12, lettera c.	
6. Oli vegetali alimentari (arachide, cartamo, cotone, girasole, lino, mais, olivo, palma da cocco, senape, sesamo, soia, vinacciolo, argan, avocado, semi di canapa (1), borragine, cumino nero, enotera, mandorlo, macadamia, nocciolo, papavero, noce, riso, zucca.)	Prodotti ottenuti per spremitura meccanica e successiva filtrazione e diluizione in acqua con eventuale aggiunta di co-formulante alimentare di origine naturale. Nel processo produttivo non intervengono processi di sintesi chimica e non devono essere utilizzati OGM. L'etichetta deve indicare la percentuale di olio in acqua. È ammesso l'impiego del Polisorbato 80 (Tween 80) come emulsionante. (1) L'olio di canapa deve derivare esclusivamente dai semi e rispettare quanto stabilito dal reg. (CE) n. 1122/2009 e dalla circolare del Ministero della Salute n.15314 del 22 maggio 2009	
7. Lecitina	Il prodotto commerciale per uso agricolo deve presentare un contenuto in fosfolipidi totali non inferiore al 95% ed in fosfatidilcolina non inferiore al 15%	
8. Aceto	Di vino e frutta.	
9. Sapone molle e/o di Marsiglia	Utilizzabile unicamente tal quale	
10. Calce viva	Utilizzabile unicamente tal quale	

12. BIOSTIMOLANTI E CORROBORANTI

	11. Estratto integrale di castagno a base di tannino	Prodotto derivante da estrazione acquosa di legno di castagno ottenuto esclusivamente con procedimenti fisici. L'etichetta deve indicare il contenuto percentuale in tannini.	
	12. Soluzione acquosa di acido ascorbico	Prodotto derivante da idrolisi enzimatica di amidi vegetali e successiva fermentazione. Il processo produttivo non prevede processi di sintesi chimica e nella fermentazione non devono essere utilizzati OGM. Il prodotto deve presentare un contenuto di acido ascorbico non inferiore al 2%.	Il prodotto è impiegato esclusivamente in post-raccolta su frutta e ortaggi per ridurre e ritardare l'imbrunimento dovuto ai danni meccanici.
	13. Olio vegetale trattato con ozono	Prodotto derivato dal trattamento per insufflazione con ozono di olio alimentare (olio di oliva e/o olio di girasole)	Trattamento ammesso sulla coltura in campo
	14. Estratto glicolico a base di flavonoidi	Prodotto derivato dalla estrazione di legname non trattato chimicamente con acqua e glicerina di origine naturale. Il prodotto può contenere lecitina (max 3%) non derivata da OGM quale emulsionante	Trattamento ammesso sulla coltura in campo
13. IRRIGAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> Nel riquadro grigio al paragrafo 2 dopo il termine "microirrigui." è inserita la seguente frase "Nel caso di utilizzo di impianti microirrigui devono essere registrate le sole date del primo e dell'ultimo intervento e il volume complessivo distribuito per ogni ciclo colturale." 		
16. POST-RACCOLTA	<ul style="list-style-type: none"> Dopo "indirizzo web:" inserito il nuovo link al sito "https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/20397" 		
21. CHIARIMENTI E INFORMAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> Dopo la parola "internet" aggiornato il link "https://www.regione.umbria.it/agricoltura/disciplinari-di-produzione-integrata1" 		

ALLEGATI

Nell'allegato V "Tabella riassuntiva delle ulteriori prescrizioni obbligatorie ai fini del rilascio dell'attestazione di conformità agro-climatica-ambientale prevista dal SQNPI per i beneficiari aderenti all'intervento 10.1.1 del PSR per l'Umbria 2014/2020" nel capitolo "schede colturali" sono apportate le seguenti integrazioni:

capitolo	Codice della NC	Ulteriore prescrizione per le aziende beneficiarie della tipologia di intervento 10.1.1 del PSR per l'Umbria 2014-2020
ERBA MAZZOLINA E FESTUCA	6.2	Obbligo di mantenere la coltura sulla medesima superficie per un periodo continuativo di almeno 5 anni dall'anno di impianto.
LUPINELLA, GINESTRINO, SULLA	6.2	Obbligo di mantenere la coltura sulla medesima superficie per un periodo continuativo di almeno 3 anni dall'anno di impianto.
TRIFOGLIO	6.2	Dopo "Le varietà annuali" e prima di "non beneficiano" viene inserita la seguente dicitura: "sono ammissibili ai fini dell'avvicendamento ma"

SCHEDE COLTURALI (prescrizioni obbligatorie)

Per le seguenti colture:

- AVENA, CECE, CICERCHIA, ERBAI AUTUNNO VERNINI, ERBA MEDICA, FAGIOLO, FARRO, FAVINO, FRUMENTO DURO E TENERO, LENTICCHIA, LINO, LUPINELLA, LUPINO, ORZO, PRATI POLIFITI AVVICENDATI, SEGALE, SOIA, TRIFOGLIO, TRITICALE, nella sezione "Scelta varietale e materiale di moltiplicazione" sono apportate le seguenti modifiche:
 - Eliminate le frasi: "~~È consentita l'autoproduzione del materiale di propagazione. Il materiale di propagazione destinato al reimpiego deve provenire da coltura derivante da seme certificato e può essere pertanto utilizzato una sola volta.~~"
 - Aggiunta la dicitura "Il reimpiego della semente e/o l'autoproduzione aziendale sono consentiti solo nel rispetto delle condizioni e casistiche indicate nel capitolo 5 della parte generale dei disciplinari."
- CANAPA
 Aggiunta la dicitura "da fibra e da seme"
 Nelle tabelle di concimazione aggiunta la dicitura: "umidità 13% come da esempio sotto riportato

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 10 -13 t/ha (resa in steli - s.s. – umidità 13%)	Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:

aggiunta la tabella dose standard per la canapa da seme

CANAPA DA SEME - CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi		Note incrementi
<p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 6 – 8 q.li/ha di seme:</p> <p style="text-align: center;">DOSE STANDARD</p> <p style="text-align: center;">60 kg/ha di N</p>	<p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni.</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>

CANAPA DA SEME - CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi		Note incrementi
<p>Quantitativo di P2O5 da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P2O5 standard in situazione normale per una produzione di: 6-8 q.li/ha di seme:</p> <p style="text-align: center;">DOSE STANDARD</p>	<p>Quantitativo di P2O5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 85 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; <input type="checkbox"/> 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata. 	

CANAPA DA SEME - CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi		Note incrementi
<p>Quantitativo di K2O 5 da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K2O standard in situazione normale per una produzione di: 6-8 q.li/ha di seme:</p> <p style="text-align: center;">DOSE STANDARD</p>	<p>Quantitativo di K2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>

	<input type="checkbox"/> 60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;	
	<input type="checkbox"/> 85 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;	
	<input type="checkbox"/> 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	

– CARCIOFO

- Eliminata la frase:” ~~Qualora non siano disponibili materiali di moltiplicazione CE presso i vivaisti, è consentito l’utilizzo di materiale autoprodotta purchè, almeno all’esame visivo, non venga riscontrata la presenza di organismi nocivi o malattie di cui all’allegato II del D.M 14/04/1997.~~”
- Aggiunta la dicitura “L’utilizzo di materiale autoprodotta è consentito nei limiti di cui al capitolo 5 della parte generale.”

– CAVOLI

- Eliminata la frase:”~~Ad eccezione del cavolo da seme, per il cavolo da ortaggio in alternativa è ammesso l’utilizzo di sementi ottenute esclusivamente per autoproduzione~~”
- Aggiunta la dicitura “L’utilizzo di materiale autoprodotta è consentito nei limiti di cui al capitolo 5 della parte generale.”

- GIRASOLE: nella sezione “Avvicendamento colturale” dopo la parola “fagiolo” eliminate le parole “e altre colture da rinnovo” ; prima della parola “colza “aggiunta la congiunzione “e”.

– TRIFOGLIO

- Nella sezione “Ulteriori prescrizioni per l’avvicendamento colturale” è aggiunta la seguente frase: “E’ consentito tuttavia, ai fini dell’avvicendamento, l’impiego di varietà annuali, che rimangono quindi in campo un solo anno (come ad es. il T. incarnatum, il T.squarrosus, il T. alexandrinum) anche se tali varietà non beneficiano degli aiuti della misura 10.1.1.”

NUOVE COLTURE 2021

Sono state aggiunte le seguenti colture e relative schede colturali:

GINISTRINO

La scheda colturale deve essere integrata con le prescrizioni obbligatorie enunciate nella sezione “Norme tecniche agronomiche generali”

RIFERIMENTO CAPITOLO NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
	Prescrizioni obbligatorie

<p>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</p>	<p>Si rinvia al capitolo 4 delle Norme generali per le prescrizioni obbligatorie</p>
<p>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</p>	<p>Non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM). Nel caso di reimpiego, il materiale di propagazione deve provenire da coltura derivante da semente certificata e può essere pertanto utilizzato una sola volta e con il consenso della ditta sementiera/constitutore.</p> <p>Si rinvia al capitolo 5 della sezione Norme generali per eventuali ulteriori prescrizioni obbligatorie</p>
<p>Avvicendamento colturale</p>	<p>Non è consentito il ristoppio.</p> <p>Si rinvia al capitolo 7 delle Norme generali per ulteriori prescrizioni</p>
<p>ulteriori prescrizioni per l'avvicendamento colturale (obbligatorie ai fini del rilascio dell'attestazione di conformità agro-climatica-ambientale prevista dal SQNPI per i beneficiari aderenti alla Sottomisura 10.1 del PSR 2014/2020)</p>	<p>Obbligo di mantenere la coltura sulla medesima superficie per un periodo continuativo di almeno 3 anni dall'anno di impianto. Si rinvia al capitolo 7 delle Norme generali per ulteriori prescrizioni.</p>
<p>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</p>	<p>Si rinvia al capitolo 9 della sezione Norme generali per le prescrizioni obbligatorie relative alle lavorazioni e sistemazioni in funzione della pendenza dei terreni agricoli</p>
<p>Fertilizzazione</p> <p>Le dosi relative al soddisfacimento dei fabbisogni in macroelementi (azoto, fosforo e potassio) sono riportate nella scheda di concimazione allegata</p>	<p>Il ginestrino è coltura azotofissatrice pertanto è vietata la concimazione azotata.</p> <p>Nel caso di apporto di ammendanti organici in fase di pre impianto, il quantitativo di azoto apportabile con la concimazione organica non può superare i i valori indicati nella colonna "Note incrementi" della tabella "concimazione azoto"</p> <p>L'apporto dei concimi a base di fosforo e potassio deve essere eseguito unicamente in pre-semina. La dose di fosforo e potassio fornita deve corrispondere alla quella indicata per la dotazione dell'elemento nutritivo desumibile dall'analisi del terreno effettuata. Quando i valori evidenziano dotazioni come scarso, normale e elevato la quota di concime somministrata corrisponde: nel primo caso alla dose di mantenimento e alla dose di arricchimento, nel secondo e nel terzo caso alla sola dose di mantenimento indispensabile a coprire gli asporti della coltura.</p> <p>Si rinvia al capitolo 11 delle Norme generali per ulteriori prescrizioni</p>
<p>Irrigazione</p>	<p>Sono consentiti interventi di irrigazione di emergenza qualora l'andamento climatico ne giustifichi la necessità. In questi casi dovrà essere indicato solo il volume idrico impiegato e la giustificazione relativa, attraverso bollettini agrometeorologici o altre evidenze</p>

	<p>oggettive.</p> <p>Per ulteriori prescrizioni obbligatorie si rinvia al capitolo 13 "Irrigazione" della sezione Norme generali</p>
Raccolta	

GINESTRINO – CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi		Note incrementi
<p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: granella 0,3 – 0,5 t/ha; ; fieno 6-7 t/ha ss</p> <p>DOSE STANDARD: 0 kg/ha di N;</p>	<p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 30 kg/ha:</p>
		<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 0,5 t/ha granella o 7 t/ha ss <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di interrimento di paglie o stocchi della coltura precedente; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio). (*)

(*)dati consultabili sul sito: <http://www.regione.umbria.it/ambiente/servizio-idrografico>

GINESTRINO – CONCIMAZIONE FOSFORO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard:</p>	<p>Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: granella 0,3 – 0,5 t/ha; ; fieno 6-7 t/ha ss</p> <p style="text-align: center;">DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 0,3 t/ha granella o 6 t/ha ss</p>	<p><input type="checkbox"/> 40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p><input type="checkbox"/> 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 0,5 t/ha granella o 7 t/ha ss</p>

GINESTRINO – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:</p>	<p>Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: granella 0,3 – 0,5 t/ha; fieno 6-7 t/ha ss</p> <p style="text-align: center;">DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 0,3 t/ha granella o 6 t/ha ss</p>	<p><input type="checkbox"/> 30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p><input type="checkbox"/> 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p><input type="checkbox"/> 0 kg/ha: in caso di terreni con</p>	<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 0,5 t/ha granella o 7 t/ha ss</p>

	dotazione elevata.	
--	--------------------	--

SENAPE

La scheda colturale deve essere integrata con le prescrizioni obbligatorie enunciate nella sezione "Norme tecniche agronomiche generali"

RIFERIMENTO CAPITOLO NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
	Prescrizioni obbligatorie
Mantenimento dell'agroecosistema Naturale	Si rinvia al capitolo 4 delle Norme generali per le prescrizioni obbligatorie
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM). Si rinvia al capitolo 5 della sezione Norme generali per eventuali ulteriori prescrizioni obbligatorie
Avvicendamento colturale	Non è consentito il ristoppio. Al fine di evitare possibili ibridazioni è vietata la successione – precessione della senape con colza. Si rinvia al capitolo 7 delle Norme generali per ulteriori prescrizioni
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Si rinvia al capitolo 9 della sezione Norme generali per le prescrizioni obbligatorie relative alle lavorazioni e sistemazioni in funzione della pendenza dei terreni.
Fertilizzazione Le dosi relative al soddisfacimento dei fabbisogni in macroelementi (azoto, fosforo e potassio) sono riportate nella scheda di concimazione allegata	L'apporto di azoto deve essere frazionato, affinché ne venga ottimizzata l'assunzione da parte della coltura. L'apporto dei concimi a base di fosforo e potassio deve essere eseguito unicamente in pre-semina e solo quando l'analisi del terreno eseguita evidenzia la dotazione di tali elementi nutritivi corrispondente a valori: scarso o normale. Nel primo caso la quota di concime somministrata corrisponde alla dose di mantenimento e alla dose di arricchimento, nel secondo caso la quota fornita è pari alla dose di mantenimento. Quando la dotazione è elevata non si deve effettuare alcuna concimazione. Nel caso di apporto di ammendanti organici nell'anno in corso, per il calcolo delle unità di azoto apportate, si rimanda al riquadro "Prescrizioni obbligatorie" dell'allegato IV "Schede a dose standard". Le unità di azoto

	<p>così calcolate andranno detratte dalla dose standard.</p> <p>Si rinvia al capitolo 11 delle Norme generali per ulteriori prescrizioni</p>
Irrigazione	Per le prescrizioni obbligatorie si rinvia al capitolo 13 "Irrigazione" della sezione Norme generali
Raccolta	

SENAPE – CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi		Note incrementi
<p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 1,6 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante nell'anno precedente;</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: granella</p> <p>1,6 - 2 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD: 135 kg/ha di N;</p> <p>Per il calcolo delle unità di azoto apportate nel caso di utilizzo di ammendanti organici nell'anno in corso, si rimanda al riquadro "Prescrizioni obbligatorie" dell'allegato IV "Schede a dose standard". Le unità di azoto così calcolate andranno detratte dalla dose standard</p>	<p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 2 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di interrimento di paglie o stocchi della coltura precedente;</p>

<input type="checkbox"/> 80 kg: nel caso di successione a medicai, prati > 5 anni; <input type="checkbox"/> 40 kg: negli altri casi di prati a leguminose o misti.		<input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio). (*).
---	--	---

(*):dati consultabili sul sito: <http://www.regione.umbria.it/ambiente/servizio-idrografico>

SENAPE – CONCIMAZIONE FOSFORO

<p style="text-align: center;">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard:</p>	<p>Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: granella</p> <p>1,6 - 2 t/ha:</p> <p style="text-align: center;">DOSE STANDARD</p>	<p style="text-align: center;">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p>
<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 1,6 t/ha.	<input type="checkbox"/> 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 70 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa. <input type="checkbox"/> 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 2 t/ha;

SENAPE – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p style="text-align: center;">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:</p>	<p>Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: granella</p> <p>1,6 - 2 t/ha:</p> <p style="text-align: center;">DOSE STANDARD</p>	<p style="text-align: center;">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p>

<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 1,6 t/ha.	<input type="checkbox"/> 40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa. <input type="checkbox"/> 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 2 t/ha.

SULLA

La scheda colturale deve essere integrata con le prescrizioni obbligatorie enunciate nella sezione "Norme tecniche agronomiche generali"

RIFERIMENTO CAPITOLO NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
	Prescrizioni obbligatorie
Mantenimento dell'agroecosistema Naturale	Si rinvia al capitolo 4 delle Norme generali per le prescrizioni obbligatorie
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	<p>Non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM). Nel caso di reimpiego, il materiale di propagazione deve provenire da coltura derivante da semente certificata e può essere pertanto utilizzato una sola volta.</p> <p>Si rinvia al capitolo 5 della sezione Norme generali per eventuali ulteriori prescrizioni obbligatorie</p>
Avvicendamento colturale	<p>La sulla (<i>Hedysarum coronarium</i> L.) è considerata una coltura foraggera poliennale avviccendata. Non è consentito il ristoppio. Si deve rispettare un intervallo minimo di 1 anno tra due cicli successivi. È inoltre vietata la successione con altre Leguminose.</p> <p>Si rinvia al capitolo 7 delle Norme generali per ulteriori prescrizioni</p>
ulteriori prescrizioni per l'avvicendamento colturale (obbligatorie ai fini del rilascio dell'attestazione di	<p>Obbligo di mantenere la coltura sulla medesima superficie per un periodo continuativo di almeno 3 anni dall'anno di impianto.</p> <p>Si rinvia al capitolo 7 delle Norme generali per ulteriori prescrizioni.</p>

conformità agro-climatica-ambientale prevista dal SQNPI per i beneficiari aderenti alla Sottomisura 10.1 del PSR 2014/2020)	
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Si rinvia al capitolo 9 della sezione Norme generali per le prescrizioni obbligatorie relative alle lavorazioni e sistemazioni in funzione della pendenza dei terreni agricoli
Fertilizzazione Le dosi relative al soddisfacimento dei fabbisogni in macroelementi (azoto, fosforo e potassio) sono riportate nella scheda di concimazione allegata	<p>La sulla è coltura azotofissatrice pertanto è vietata la concimazione azotata.</p> <p>Nel caso di apporto di ammendanti organici in fase di pre impianto, il quantitativo di azoto apportabile con la concimazione organica non può superare i i valori indicati nella colonna "Note incrementi" della tabella "concimazione azoto"</p> <p>L'apporto dei concimi a base di fosforo e potassio deve essere eseguito unicamente in pre-semina. La dose di fosforo e potassio fornita deve corrispondere alla quella indicata per la dotazione dell'elemento nutritivo desumibile dall'analisi del terreno effettuata. Quando i valori evidenziano dotazioni come scarso, normale e elevato la quota di concime somministrata corrisponde: nel primo caso alla dose di mantenimento e alla dose di arricchimento, nel secondo e nel terzo caso alla sola dose di mantenimento indispensabile a coprire gli asporti della coltura.</p> <p>Si rinvia al capitolo 11 delle Norme generali per ulteriori prescrizioni</p>
Irrigazione	<p>Sono consentiti interventi di irrigazione di emergenza qualora l'andamento climatico ne giustifichi la necessità. In questi casi dovrà essere indicato solo il volume idrico impiegato e la giustificazione relativa attraverso bollettini agrometeorologici o altre evidenze oggettive.</p> <p>Per ulteriori prescrizioni obbligatorie si rinvia al capitolo 13 "Irrigazione" della sezione Norme generali</p>
Raccolta	

SULLA – CONCIMAZIONE AZOTO

<u>Note decrementi</u>		<u>Note incrementi</u>
Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di fieno pari a 4-6 t S.S./ha	Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 30 kg/ha :

	DOSE STANDARD: 0 kg/ha di N	
		<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 6 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di interramento di paglie o stocchi della coltura precedente; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio). (*).

(*)dati consultabili sul sito: <http://www.regione.umbria.it/ambiente/servizio-idrografico>

SULLA – CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di fieno pari a 4-6 t S.S./ha DOSE STANDARD	Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:

<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 4 t/ha.	<input type="checkbox"/> 60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; <input type="checkbox"/> 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 6 t/ha;
---	---	---

SULLA – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p style="text-align: center;">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:</p>	<p style="text-align: center;">Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di fieno pari a 4-6 t S.S./ha</p> <p style="text-align: center;">DOSE STANDARD</p>	<p style="text-align: center;">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p>
<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 4 t/ha.	<input type="checkbox"/> 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 70 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; <input type="checkbox"/> 40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 6 t/ha.

VECCIA

La scheda colturale deve essere integrata con le prescrizioni obbligatorie enunciate nella sezione "Norme tecniche agronomiche generali"

RIFERIMENTO CAPITOLO NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
	Prescrizioni obbligatorie

Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Si rinvia al capitolo 4 delle Norme generali per le prescrizioni obbligatorie
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	<p>Non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM). Nel caso di reimpiego, il materiale di propagazione deve provenire da coltura derivante da semente certificata e può essere pertanto utilizzato una sola volta.</p> <p>Si rinvia al capitolo 5 della sezione Norme generali per eventuali ulteriori prescrizioni obbligatorie</p>
Avvicendamento colturale	<p>Non è consentito il ristoppio. Si deve rispettare un intervallo minimo di 2 anni tra due cicli successivi. È inoltre vietata la successione con altre Leguminose.</p> <p>Si rinvia al capitolo 7 delle Norme generali per ulteriori prescrizioni</p>
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Si rinvia al capitolo 9 della sezione Norme generali per le prescrizioni obbligatorie relative alle lavorazioni e sistemazioni in funzione della pendenza dei terreni agricoli
Fertilizzazione Le dosi relative al soddisfacimento dei fabbisogni in macroelementi (azoto, fosforo e potassio) sono riportate nella scheda di concimazione allegata	<p>La veccia è coltura azotofissatrice pertanto è vietata la concimazione azotata.</p> <p>Nel caso di apporto di ammendanti organici in fase di pre impianto, il quantitativo di azoto apportabile con la concimazione organica non può superare i i valori indicati nella colonna "Note incrementi" della tabella "concimazione azoto"</p> <p>L'apporto dei concimi a base di fosforo e potassio deve essere eseguito unicamente in pre-semina. La dose di fosforo e potassio fornita deve corrispondere alla quella indicata per la dotazione dell'elemento nutritivo desumibile dall'analisi del terreno effettuata. Quando i valori evidenziano dotazioni come scarso, normale e elevato la quota di concime somministrata corrisponde: nel primo caso alla dose di mantenimento e alla dose di arricchimento, nel secondo e nel terzo caso alla sola dose di mantenimento indispensabile a coprire gli asporti della coltura.</p> <p>Si rinvia al capitolo 11 delle Norme generali per ulteriori prescrizioni</p>
Irrigazione	Sono consentiti interventi di irrigazione di emergenza qualora l'andamento climatico ne giustifichi la necessità. In questi casi dovrà essere indicato solo il volume idrico impiegato e la giustificazione relativa, attraverso bollettini agrometeorologici o altre evidenze oggettive.

	Per ulteriori prescrizioni obbligatorie si rinvia al capitolo 13 "Irrigazione" della sezione Norme generali
Raccolta	

VECCIA – CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi		Note incrementi
<p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: granella 0,8-1 t/ha; fieno 3-6 t/ha</p> <p>DOSE STANDARD: 0 kg/ha di N;</p>	<p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 30 kg/ha:</p>
		<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 1 t/ha granella o 6 t/ha di fieno <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di interrimento di paglie o stocchi della coltura precedente; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio). (*)

(*)dati consultabili sul sito: <http://www.regione.umbria.it/ambiente/servizio-idrografico>

VECCIA – CONCIMAZIONE FOSFORO

<p style="text-align: center;">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard:</p>	<p>Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: granella 0,8-1 t/ha; fieno 3-6 t/ha</p> <p style="text-align: center;">DOSE STANDARD</p>	<p style="text-align: center;">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 0,8 t/ha granella o 3 t/ha fieno</p>	<p><input type="checkbox"/> 70 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p><input type="checkbox"/> 90 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p><input type="checkbox"/> 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 1 t/ha granella o 6 t/ha di fieno</p>

VECCIA – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p style="text-align: center;">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:</p>	<p>Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: granella 0,8-1 t/ha:</p> <p style="text-align: center;">DOSE STANDARD</p>	<p style="text-align: center;">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 0,8 t/ha granella o 3 t/ha fieno</p>	<p><input type="checkbox"/> 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p><input type="checkbox"/> 120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p>	<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 1 t/ha granella o 6 t/ha di fieno.</p>

	<input type="checkbox"/> 40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	
--	---	--

GINESTRINO

La scheda colturale può essere integrata con le indicazioni e i consigli enunciati nella sezione “Norme tecniche agronomiche generali”

RIFERIMENTO CAPITOLO NORME GENERALI	Indicazioni e consigli
Scelta varietale e materiale di propagazione	<p>Il ginestrino comune (<i>Lotus corniculatus</i> L.) è una specie erbacea perenne appartenente alla famiglia delle Fabacee. In Italia troviamo iscritte al Registro delle Varietà 9 tipologie di cui 8 di recente introduzione. Quella già iscritta nel 1970 “Franco”, costituita dall’Istituto sperimentale per le Colture Foraggere di Lodi, è dotata di buona resistenza al secco. Come obiettivi del miglioramento genetico si possono indicare, in via primaria, l’aumento della capacità produttiva, l’indeiscenza del baccello, il vigore del seme e la capacità di affrancamento delle plantule.</p>
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	<p>Il ginestrino è ottima foraggera dalle scarse esigenze particolarmente adatta per gli ambienti a clima fresco e umido, ha un’ottima tolleranza alla siccità al freddo ed anche ai suoli salini; è utile nel controllo dell’erosione del suolo e come fissatore d’azoto nel terreno. Ha limiti termici simili a quelli della medica e tolleranza nei confronti di una certa acidità del terreno, cosa che rende il ginestrino specie adatta ad essere coltivata in terreni organici anche di montagna. I valori ottimali di pH si aggirano intorno a 6,5. La semina primaverile è quella più adatta specialmente per gli impianti in purezza. Il terreno di impianto non ha particolari esigenze. Il ginestrino presenta sviluppo molto lento ed è sensibile alla competizione. Le modalità di semina più corretta è su terreno nudo, finemente preparato, rassodato, interrando il seme appena sotto la superficie. Nella preparazione del suolo alla semina è bene avere un terreno ben livellato ed affinato perché’ bisogna considerare le piccolissime dimensioni del seme.</p>
Avvicendamento colturale	<p>Il ginestrino è impiegato raramente per l’impianto di prati monoliti, più spesso lo si trova componente di miscugli per prati poliliti. La durata del prato in purezza è solitamente di 2-4 anni, ma essa può variare a seconda delle esigenze di avvicendamento.</p>
Fertilizzazione	<p>Grazie alla capacità azoto-fissatrice della pianta, la coltura in genere non necessita di concimazioni azotate, tuttavia; in terreni particolarmente poveri, la somministrazione di modesti quantitativi di azoto può risultare utile nelle fasi iniziali di sviluppo; in tal caso è opportuno distribuire e interrare i concimi e gli ammendanti prima della semina così da rendere più facile il loro reperimento da parte delle giovani radici in accrescimento</p>

Irrigazione	Non si effettuano irrigazioni, sono sufficienti gli apporti idrici naturali.
Raccolta	La pianta può essere usata sia per lo sfalcio che per la raccolta del seme. Il foraggio prodotto è di ottima qualità essendo molto fine, aromatico e con alto potere nutritivo per una produzione complessiva di circa 60-100 q.li/ha di sostanza secca.

SENAPE

La scheda colturale può essere integrata con le indicazioni e i consigli enunciati nella sezione “Norme tecniche agronomiche generali”.

RIFERIMENTO CAPITOLO NORME GENERALI	Indicazioni e consigli
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	<p>Con il termine “senape” vengono indicate alcune specie di piante erbacee appartenenti alla famiglia delle Brassicacee (anche Crocifere)</p> <p>Tra le varietà di senape più note per la produzione di granella da cui si ricava la omonima salsa, si menzionano: la nera (<i>Brassica nigra</i> o <i>Sinapis nigra</i>); la bianca (<i>Brassica alba</i> o <i>Sinapis alba</i>), nota anche, nei Paesi nordamericani come senape gialla; la bruna (<i>Brassica juncea</i>, ricavata da un incrocio di <i>Brassica nigra</i> e <i>Brassica rapa</i>), nota anche come senape cinese (o indiana). Diffusa è inoltre e la senape selvatica (<i>Brassica arvensis</i>).</p> <p>Un altro utilizzo diffuso che la riguarda è la coltivazione della senape da sovescio (notevole quantità di biomassa prodotta) nonché come foraggera per l'alimentazione animale.</p> <p>La semina può essere effettuata sia in autunno che in primavera anche se le semine autunnali permettono di ottenere rese migliori, a patto che la coltura non affronti inverni miti che favoriscono una levata precoce esponendola al rischio di gelate. In tal caso occorre puntare su varietà resistenti. La quantità di seme varia dai 3-4 kg/ha con seminatrice di precisione fino ai 6-8 kg/ha con normali seminatrici da grano.</p>
Avvicendamento colturale	La senape, per il suo apparato radicale fittonante è considerata coltura miglioratrice, e si alterna efficacemente con i cereali autunno vernini (frumento tenero e duro, orzo, segale, avena, triticale e farro) o girasole.
Fertilizzazione	La fertilizzazione della senape segue gli stessi principi della colza e come quest'ultima, manifesta un'elevata necessità di zolfo. Tale elemento può essere fornito unitamente agli altri elementi nutritivi attraverso la concimazione con solfato potassico o solfato ammonico senza tuttavia superare la dose di 50-70 kg/ha di SO ₂ per evitare un eccessivo tenore di isotiocianato di allile (olio di mostarda), responsabile del grado di piccantezza della senape.
Raccolta	L'epoca di raccolta della granella, eseguita mediante mietitrebbiatrici da frumento opportunamente regolate, corrisponde a quando l'umidità dei semi è scesa sotto il 14%, condizione che nelle nostre zone si verifica all'inizio della stagione estiva. La resa media in granella si aggira intorno ai 18 q/ha.

SULLA

La scheda colturale può essere integrata con le indicazioni e i consigli enunciati nella sezione "Norme tecniche agronomiche generali"

RIFERIMENTO CAPITOLO NORME GENERALI	Indicazioni e consigli
Scelta varietale e materiale di propagazione	<p>La Sulla (<i>Hedysarum coronarium</i> L.) è una leguminosa con apparato radicale fittonante, foraggera perenne, tendenzialmente bienne ma può persistere in campo per tre o più anni. Ottima azotofissatrice, con il limite che le semine in terreni dove la coltura non è stata mai presente devono considerare la necessità di un inoculo di <i>Rizobium sullae</i> per evitare crescite stentate e scarso radicamento della sulla. Le semine sono preferenzialmente autunnali (sett-ott-) in modo tale da avere un cotico erboso ben formato a metà primavera.</p> <p>Tra le varietà registrate più comunemente utilizzate si ricordano "Grimaldi", "Sparacia", "Bellante" e "S. Omero".</p>
Avvicendamento colturale	<p>La sulla è un'ottima miglioratrice della fertilità del terreno; entra nelle rotazioni quinquennali occupando il terreno per 2-3 anni seguendo e precedendo un cereale autunno vernini, come il frumento tenero e duro, il farro etc.</p>
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	<p>Per una semina efficace il suolo deve essere affinato e rinettato dalle infestanti. Per quanto riguarda le lavorazioni si possono utilizzare quelle tradizionali con l'aratura, frangizollatura etc. sia quelle previste dall'agricoltura conservativa come la minima lavorazione. Quasi sia il tipo di lavorazione adottato è comunque importante realizzare un buon amminutamento delle zolle in modo da creare un buon letto di semina. Risulta quindi fondamentale eseguire una frangizollatura seguita, se necessario, da una erpicatura e, se il terreno è troppo soffice, da una rullatura.</p>
Fertilizzazione	<p>Per quanto riguarda la nutrizione azotata, come tutte le leguminose, anche la sulla, se inoculata, ha la capacità di fissare l'azoto atmosferico. Per questo motivo non ha bisogno di concimazione azotata che anzi, deve essere evitata per favorire lo sviluppo del rizobio, mentre è fortemente consigliata la concimazione fosfatica da effettuarsi prima della semina. La concimazione potassica va effettuata solo nei suoli poveri di questo elemento, tenendo presente che gli apporti di fertilizzante devono sempre essere stabiliti in funzione della dotazione del suolo.</p> <p>Può essere effettuata la fertilizzazione organica a base di letame maturo al momento della lavorazione principale.</p>
Irrigazione	<p>La sulla ha una buona tolleranza alla siccità, ma una scarsità di piogge durante l'annata agraria, provoca naturalmente una riduzione della produzione, della capacità di ricaccio e della durata del ciclo vegetativo ed un peggioramento del valore nutritivo e della digeribilità del foraggio. Sono pertanto utili in queste situazioni irrigazioni di emergenza.</p>
Raccolta	<p>La sulla può essere sfalciata per la produzione di fieno o pascolata.</p> <p>Lo sfalcio va effettuato tra aprile-maggio a inizio-fioritura e il foraggio può essere utilizzato sia allo stato fresco che affienato contenente circa il 14-</p>

	15% di proteina grezza. Per evitare il depauperamento della coltura bisogna evitare tagli a fieno tardivi, quando le piante sono in fase di piena fioritura o con legumi formati. La pianta in questo caso infatti, non avrebbe l'occasione di ricostituire riserve sufficienti a garantire una buona partenza nell'autunno successivo. La produzione di fieno può raggiungere 4 -6 t SS/ha.
--	--

VECCIA

La scheda colturale può essere integrata con le indicazioni e i consigli enunciati nella sezione "Norme tecniche agronomiche generali"

RIFERIMENTO CAPITOLO NORME GENERALI	Indicazioni e consigli
Scelta varietale e materiale di propagazione	Al genere <i>Vicia</i> afferiscono numerose specie, quelle di maggiore interesse foraggero sono: <i>V. sativa</i> L.(veccia comune), <i>V. villosa</i> Roth (v. vellutata) molto adatta anche per il sovescio, <i>V. pannonica</i> Crantz (v. Ungherese), <i>V. atropurpurea</i> Desf., <i>V. narbonensis</i> L. (v. Narbona), <i>V. ervilia</i> Willd (vecciolo, moco). La veccia è una leguminosa annuale a portamento strisciante, non molto resistente al freddo. Viene seminata in ciclo autunno-primaverile nelle regioni a clima mite, oppure in ciclo primaverile-estivo nelle zone più settentrionali dove le basse temperature non compromettono la sopravvivenza. Può essere seminata da sola per foraggio verde o per fieno (in tal caso va sfalciata prima della piena fioritura) o per silo (in questo caso va sfalciata al termine della fioritura); oppure può essere utilizzata in consociazione per la formazione di erbai autunno -primaverili assieme ad altre leguminose o graminacee, per aumentare l'apporto proteico. È un'ottima essenza da sovescio, sia per la grande capacità azotofissatrice che per la grande capacità di copertura e soppressione delle infestanti.
Avvicendamento colturale	La veccia è una foraggera che solitamente entra in miscugli oligofiti (es avena-veccia-pisello) con altre essenze che fungono da tutore o in erbaio per il foraggiamento verde. Nell'avvicendamento con le colture principali (es. grano-mais o grano-sorgo), si inserisce la veccia come coltura da erbaio. L'erbaio di veccia viene prevalentemente destinato allo sfalcio primaverile per la produzione di fieno.
Fertilizzazione	Grazie alla capacità azoto-fissatrice della pianta, la coltura in genere non necessita di concimazioni azotate, tuttavia; in terreni particolarmente poveri, la somministrazione di modesti quantitativi di azoto può risultare utile nelle fasi iniziali di sviluppo;
Irrigazione	Non si effettuano irrigazioni, sono sufficienti gli apporti idrici naturali.
Raccolta	L'erbaio di veccia viene solitamente falciato in primavera per la produzione di fieno, le rese solitamente sono tra 3-6 t ha-1. Poiché la pianta ha portamento strisciante, per evitare perdite di prodotto ed il peggioramento qualitativo, conviene anticipare lo sfalcio agli inizi della fioritura.